



Agrigento. Veduta della città

IL CASO

Il paradosso Agrigento: che è prima ma anche ultima

Scorrendo i dati della classifica dell'Istituto Tagliacarne sul valore aggiunto delle province italiane si scopre che sì è vero Agrigento è al primo posto (a pari merito con Chieti) per crescita del valore aggiunto nel 2023 sul 2022. Ma si scopre anche che Agrigento è inchiodata all'ultimo posto in classifica per valore aggiunto pro-capite.

Amadore — a pag. 2

Il paradosso di Agrigento prima e ultima

Alla crescita del valore aggiunto complessivo non corrisponde quella dei cittadini: in 20 anni perse quattro posizioni

La classifica
Nino Amadore

Chiamatelo se volete il paradosso Agrigento. Perché nella città di Luigi Pirandello l'essere e l'apparire sono un moto costante. Così scorrendo i dati della classifica dell'Istituto Tagliacarne sul valore aggiunto delle province italiane si scopre che sì è vero Agrigento è al primo posto (a pari merito con Chieti) per crescita del valore aggiunto nel 2023 sul 2022. Ma si scopre anche che Agrigento pur avendo totalizzato una crescita del 7,85 per cento è inchiodata all'ultimo posto in classifica per valore aggiunto pro-capite: il 2023 si è chiuso con un valore aggiunto totale a 7,141 miliardi a fronte di 6,622 miliardi del 2022 mentre il valore aggiunto pro-capite nel 2023 è stato di 17.345 euro «esattamente come nel 2022» spiegano dal Tagliacarne e distante dal valore aggiunto pro-capite della Sicilia che è di 20.062 euro. Per intendersi la piemontese Alessandria, che ha più o meno la stessa estensione e abitanti di Agrigento, ha avuto nel 2022 un valore aggiunto pari a 11,802 miliardi (quasi il doppio di quello agrigentino) e nel 2023 un valore aggiunto totale di 12,516 miliardi con un incremento del 6%

mentre il valore aggiunto pro-capite nel 2023 è stato di 30.777 euro. Fate voi i conti. «Il Mezzogiorno presenta importanti segnali di vitalità anche se dinanzi a province che registrano andamenti anche superiori alla media nazionale ce ne sono altre che faticano a mantenere il passo facendo emergere un Nord e un Sud all'interno dello stesso Meridione» spiega il presidente di Unioncamere, Andrea Prete.

Il valore aggiunto cresce ma non abbastanza e ci si trova davanti al solito quesito: il bicchiere va guardato mezzo vuoto o mezzo pieno? Agrigento è nello stesso tempo prima (per crescita di valore aggiunto totale mentre il valore assoluto nel 2023 si piazza al 77° posto) e ultima (per valore aggiunto pro-capite) mentre nel 2003 era al 103° posto. L'analisi dei dati ci restituisce il quadro di una provincia che cresce in diversi settori ma è quell'ultimo posto che colpisce perché è il segno che molto ancora non va.

I settori con i maggiori incrementi sono stati le attività finanziarie e professionali (14,46%) e le costruzioni (10,80%). Anche agricoltura e commercio hanno mostrato dinamiche di crescita interessanti. Ma vediamo nel dettaglio: il settore primario ha registrato un aumento del valore aggiunto pari a 49,76 milioni, passando da 546,13 milioni nel 2022 a 595,90 milioni nel 2023, con un incremento del 9,11%; più contenuto l'incremento registrato nel settore industriale con un aumento di 24,38 milioni (da 582,26

milioni nel 2022 a 606,64 milioni nel 2023), corrispondente a un incremento del 4,19%; il settore delle costruzioni ha avuto un incremento del 10,80%, equivalente a 40,56 milioni, passando da 375,63 milioni nel 2022 a 416,19 milioni nel 2023; il commercio, compresa la riparazione di autoveicoli, ha registrato un incremento di 86,05 milioni, passando da 1.321,89 milioni nel 2022 a 1.407,93 milioni nel 2023, con una crescita del 6,51%. Ma è il settore dei servizi finanziari e professionali che ha mostrato la crescita assoluta e percentuale più significativa. Il valore aggiunto è aumentato di 239,22 milioni, passando da 1.654,30 milioni nel 2022 a 1.893,52 milioni nel 2023, corrispondente a un incremento del 14,46 per cento.

La crescita di Agrigento si colloca in un contesto, quello dell'economia siciliana, che nel 2023 ha mostrato segni di espansione in tutti i settori, con incrementi che vanno dal 6,10% del commercio al 11,38% dei servizi finanziari e professionali. L'agricoltura ha registrato un aumento del valore aggiunto pari a 432,82 milioni (da 4.055,68 milioni nel 2022 a 4.488,50



milioni nel 2023), con un incremento del 10,67%; il valore aggiunto dell'industria è cresciuto di 620,37 milioni di euro, passando da 8.768,53 milioni nel 2022 a 9.388,90 milioni di euro nel 2023 con un incremento del 7,07%; le attività finanziarie e servizi professionali primeggiano con un aumento del valore aggiunto di 2.718,29 milioni (da 23.893,91 milioni nel 2022 a 26.612,20 milioni nel 2023) e un incremento dell'11,38%. Il settore delle costruzioni ha mostrato una

crescita dell'8,49%, con un aumento del valore aggiunto di 412,22 milioni (da 4.852,98 milioni nel 2022 a 5.265,20 milioni nel 2023) mentre il commercio ha registrato un incremento di 1.282,90 milioni, passando da 21.014,10 milioni nel 2022 a 22.297 milioni nel 2023 e un aumento del 6,10%. Con una curiosità anche in questo caso: pur essendo cresciuta la Sicilia si colloca al 19° posto esattamente lo stesso posto che occupava nel 2003.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valle dei Templi. Agrigento si piazza al primo posto nella classifica dell'Istituto Tagliacarne per crescita del valore aggiunto totale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11221 - L.1972 - T.1745